



*Andrea Bellandi*  
*Arcivescovo Metropolitano*  
*di Salerno-Campagna-Acerno*

Salerno, 27 ottobre 2020

Carissimi,

A voi che state percorrendo un cammino che intende portarvi a verificare e maturare la scelta di legarvi “per sempre” nel sacramento del matrimonio, intendo anzitutto riprendere ciò che, anni addietro, disse Papa Francesco ad alcune coppie di fidanzati, che stavano vivendo la vostra stessa esperienza. Sono parole profonde, che faccio mie in questo breve messaggio che intendo rivolgermi. Egli diceva:

È importante chiedersi se è possibile amarsi “per sempre”. Questa è una domanda che dobbiamo fare: è possibile amarsi “per sempre”? Oggi tante persone hanno paura di fare scelte definitive. Un ragazzo diceva al suo vescovo: “Io voglio diventare sacerdote, ma soltanto per dieci anni”. Aveva paura di una scelta definitiva. Ma è una paura generale, propria della nostra cultura. Fare scelte per tutta la vita, sembra impossibile. Oggi tutto cambia rapidamente, niente dura a lungo... E questa mentalità porta tanti che si preparano al matrimonio a dire: “stiamo insieme finché dura l’amore”, e poi? Tanti saluti e ci vediamo... E finisce così il matrimonio. Ma cosa intendiamo per “amore”? Solo un sentimento, uno stato psicofisico? Certo, se è questo, non si può costruirci sopra qualcosa di solido. Ma se invece l’amore è una relazione, allora è una realtà che cresce, e possiamo anche dire a modo di esempio che si costruisce come una casa. E la casa si costruisce assieme, non da soli! Costruire qui significa favorire e aiutare la crescita.

Cari fidanzati, voi vi state preparando a crescere insieme, a costruire questa casa, per vivere insieme per sempre. Non volete fondarla sulla sabbia dei sentimenti che vanno e vengono, ma sulla roccia dell’amore vero, l’amore che viene da Dio. La famiglia nasce da questo progetto d’amore che vuole crescere come si costruisce una casa che sia luogo di affetto, di aiuto, di speranza, di sostegno. Come l’amore di Dio è stabile e per sempre, così anche l’amore che fonda la famiglia vogliamo che sia stabile e per sempre. Per favore, non dobbiamo lasciarci vincere dalla “cultura del provvisorio”! Questa cultura che oggi ci invade tutti, questa cultura del provvisorio. Questo non va!

Dunque, come si cura questa paura del “per sempre”? Si cura giorno per giorno affidandosi al Signore Gesù in una vita che diventa un cammino spirituale quotidiano, fatto di passi - passi piccoli, passi di crescita comune - fatto di impegno a diventare donne e uomini maturi nella fede. Perché, cari fidanzati, il “per sempre” non è solo una questione di durata! Un matrimonio non è riuscito solo se dura, ma è importante la sua qualità. Stare insieme e sapersi amare per sempre è la sfida degli sposi cristiani. Mi viene in mente il miracolo della moltiplicazione dei pani: anche per voi, il Signore può moltiplicare il vostro amore e donarvelo fresco e buono ogni giorno. Ne ha una riserva infinita! Lui vi dona l’amore che sta a fondamento della vostra unione e ogni giorno lo rinnova, lo rafforza. E lo rende ancora più grande quando la famiglia cresce con i figli. In questo cammino è importante, è necessaria la preghiera, sempre. Lui per lei, lei per lui e tutti e due insieme. Chiedete a Gesù di moltiplicare il vostro amore.

Cari amici, in questa “cultura del provvisorio” – come la chiama il Papa – c’è assoluto bisogno di crescere nella coscienza della propria fede e del perché uno desidera sposarsi in Chiesa. Coltivare un rapporto personale con il Signore nella preghiera, nutrirsi della Parola di Dio, lasciarsi guidare e accompagnare da persone che vivono intensamente una vita cristiana – siano esse sacerdoti o famiglie – è quindi il modo migliore per prepararsi al grande giorno che attendete con ansia e, insieme, il permettere che il vostro amore getti radici profonde, le quali vi sosterranno nella futura vita insieme e vi permetteranno di fare l’esperienza di una vera e propria “Chiesa domestica”, anche testimoniando agli altri la vostra gioia nel vivere una famiglia veramente cristiana. In attesa di incontrarvi, Vi benedico di cuore.

✠ Andrea Bellandi

*Arcivescovo di Salerno-Campagna-Acerno*